

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 135 del 02/02/2026

Seduta Num. 6

Questo lunedì 02 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2026 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) de Pascale Michele	Presidente
2) Colla Vincenzo	Vicepresidente
3) Allegni Gessica	Assessore
4) Baruffi Davide	Assessore
5) Conti Isabella	Assessore
6) Fabi Massimo	Assessore
7) Frisoni Roberta	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Mazzoni Elena	Assessore
10) Paglia Giovanni	Assessore
11) Priolo Irene	Assessore

Funge da Segretario: Colla Vincenzo

Proposta: GPG/2025/2305 del 17/12/2025

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORA A TURISMO, COMMERCIO, SPORT

Oggetto: BANDO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL
BIENNIO 2026-2027 PER L'ATTIVAZIONE E LO SVILUPPO DEGLI HUB
URBANI E DI PROSSIMITÀ RICONOSCIUTI, AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA
1, LETT. B), C) E D) DELLA LEGGE REGIONALE 3 OTTOBRE 2023, N. 12

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12 concernente "Sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi. Abrogazione della legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 e modifica della legge regionale 5 luglio 1999, 14, e in particolare l'art. 5 "Contributi per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità" che prevede la concessione di contributi a Comuni per interventi promossi da tali enti, sentite le associazioni maggiormente rappresentative del settore del commercio e dei servizi, volti a:

- a) realizzare studi di fattibilità per l'attivazione di hub urbani e di prossimità;
- b) promuovere la qualificazione delle aree interessate dagli hub urbani e di prossimità riconosciuti con le modalità di cui all'articolo 4, comma 2;
- c) valorizzare gli hub urbani e di prossimità riconosciuti, attraverso azioni di promozione;
- d) sostenere la qualificazione e innovazione delle imprese insediate e l'insediamento di nuove imprese in tali ambiti, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile ed a quella femminile;

Richiamata la propria deliberazione n. 1013 del 4 giugno 2024 concernente "L.R. 12/2023 - Approvazione dei requisiti necessari a identificare gli hub urbani e di prossimità e modalità per la loro costituzione ed il loro riconoscimento nonché, dei criteri e modalità per l'assegnazione ai Comuni dei contributi ex art. 5, comma 1, lett. a), per la redazione di studi di fattibilità per l'attivazione degli hub";

Visto che il bilancio di previsione 2025-2027 presenta una disponibilità complessiva di € 14.000.000,00 di cui:

- € 10.000.000,00 sul capitolo **U27755** "Contributi agli investimenti ai Comuni per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità (Art. 5, L.R. 12/2023)", di cui 2.000.000,00 sull'annualità 2026 ed € 8.000.000,00 sull'annualità 2027;
- € 4.000.000,00 sul capitolo **U27753** "Contributi ai Comuni per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità (Art. 5 L.R. 12/2023), di cui € 2.000.000,00 sull'annualità 2026 ed € 2.000.000,00 sull'annualità 2027;

Visto il D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184, recante "Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2026, n. 160";

Ritenuto di procedere col presente atto, ai sensi di quanto previsto al comma 2, art. 17 della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, alla definizione del bando per l'assegnazione ai Comuni dei contributi per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b), c) e d) della legge regionale medesima;

Sentita una rappresentanza dei Comuni regionali interessati mediante incontri organizzati in video conferenza dall'ANCI nelle giornate del 18 novembre 2025 e 15 dicembre 2025;

Consultato il Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, in modalità di videoconferenza nella giornata del 28 gennaio 2026;

Ritenuto, inoltre, di escludere la presenza di aiuti di stato, per gli interventi realizzati nell'ambito di attività istituzionali non economiche, dai Comuni risultanti beneficiari del contributo;

Visti:

- la legge regionale del 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4", per quanto applicabile;
- il D.Lgs. n. 118/2011 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 12, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2026-2028 (Legge di stabilità regionale 2026)";
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 13 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028;
- la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 11, "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2026";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2251 del 29/12/2025 ad oggetto: "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2026-2028";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2077 del 27/11/2023 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- deliberazione della Giunta Regionale n. 1440 dell'08 settembre 2025 concernente "PIAO 2025-2027. Aggiornamento a seguito di approvazione della Legge regionale 25 luglio 2025 n. 7 "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2025-2027";
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Richiamate le seguenti le proprie deliberazioni:

- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale" e ss.mm.ii;
- n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta Regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";
- n. 2376 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2025";
- n. 2224 del 22 dicembre 2025 avente ad oggetto" XII Legislatura. Riorganizzazione dell'ente in vigore dal 1° marzo 2026. prima fase", per le parti già in vigore;
- n. 1187 del 16 luglio 2025 ad oggetto "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della L.R. n. 43/2001";

Viste le determinazioni:

- n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione

della Direzione generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di posizione organizzativa" e ss.mm.ii.;

- n. 25471 del 29 dicembre 2025 ad oggetto "Proroga incarichi dirigenziali in scadenza al 31 dicembre 2025 - Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessora al Turismo, commercio, sport;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- 1) di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, il bando per la concessione ai Comuni dei contributi per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b), c) e d), della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12 di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di demandare al dirigente regionale competente l'approvazione di eventuali modifiche che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori e/o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio della proposta oggetto della presente deliberazione o per modificare o adeguare i termini e le tempistiche previste nonché, tutti gli atti inerenti e conseguenti per la concessione dei contributi, ivi compresi gli atti di impegno e di liquidazione, nonché l'approvazione dei relativi moduli necessari per la presentazione delle domande per la richiesta contributi di cui all'art. 5 comma 1 lett. b) c) d) della L.R. 12/2023 e per la successiva rendicontazione;
- 3) di precisare che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa alle pubblicazioni previste dal PIAO e dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, incluse le ulteriori pubblicazioni ai sensi dell'art. 7 bis del D.Lgs. n. 33 del 2013;

- 4) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE
SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT

**BANDO PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI AI COMUNI
PER IL BIENNIO 2026-2027 PER L'ATTIVAZIONE E LO SVILUPPO
DEGLI HUB URBANI E DI PROSSIMITÀ RICONOSCIUTI**

**LEGGE REGIONALE 3 OTTOBRE 2023, N. 12
(ART. 5, COMMA 1, LETT. B), C) E D)**

Sommario

1. INTERVENTO, RISORSE E SOGGETTI	1
1.1 Finalità e risorse disponibili	1
1.2. Soggetti beneficiari, requisiti e condizioni di ammissibilità	1
2. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO	2
2.1 Interventi finanziabili	2
2.2. Decorrenza interventi, tempi di attuazione, cronoprogramma e proroga	3
2.3. Intensità delle agevolazioni, regime di aiuto e cumulabilità	4
2.4. Spese finanziabili e ammissibilità	5
3. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO	6
3.1. Termine e modalità di presentazione delle domande	6
3.2. Ammissibilità, valutazione, formazione della graduatoria e concessione dei contributi	7
3.2.1. Verifica di ammissibilità formale	8
3.2.2. Verifica di ammissibilità sostanziale	8
3.2.3. Formazione della graduatoria e concessione dei contributi	9
3.3 Modalità e termini di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo.....	10
4. DISPOSIZIONI FINALI	12
4.1 Adempimenti, obblighi e responsabilità dei soggetti beneficiari.....	12
4.2 Modifiche del progetto approvato	12
4.3 Verifiche e controlli	12
4.4 Revoca del contributo e recupero somme	13
4.5 Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013	13
4.6 Informazioni generali	13
4.7 Trattamento dei dati personali	14

1. INTERVENTO, RISORSE E SOGGETTI

1.1 Finalità e risorse disponibili

1. Al fine di favorire l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità di cui all'articolo 4 della legge regionale 3 ottobre 2023, n. 12, la Regione Emilia-Romagna sostiene, attraverso la concessione di contributi ai Comuni per interventi promossi da tali enti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. b), c) e d), sentite le associazioni maggiormente rappresentative del settore del commercio e dei servizi, volti a:

- promuovere la qualificazione delle aree interessate dagli hub urbani e di prossimità riconosciuti (lett. b);
- valorizzare gli hub urbani e di prossimità riconosciuti, attraverso azioni di promozione (lett. c);
- sostenere la qualificazione e innovazione delle imprese insediate e l'insediamento di nuove imprese in tali ambiti, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile ed a quella femminile (lett. d).

2. Le risorse complessivamente disponibili ammontano ad € 14.000.000,00, di cui:

- € 10.000.000,00, per gli interventi in conto capitale di cui alle lettere b) e d):
 - € 2.000.000,00 sull'annualità 2026,
 - € 8.000.000,00 sull'annualità 2027;
- € 4.000.000,00, per gli interventi di parte corrente cui alla lettera c):
 - € 2.000.000,00 sull'annualità 2026,
 - € 2.000.000,00 sull'annualità 2027.

1.2. Soggetti beneficiari, requisiti e condizioni di ammissibilità

1. Possono presentare domanda e concorrere alla concessione dei contributi previsti dal presente bando i Comuni¹ iscritti all'Elenco "Hub riconosciuti" pubblicato al link [Hub urbani e di prossimità — Imprese \(regione.emilia-romagna.it\)](https://regione.emilia-romagna.it) con riferimento ad hub urbani e/o di prossimità già riconosciuti alla data di presentazione della domanda di contributo di cui al presente bando.

2. Sono, inoltre, soggetti beneficiari, per il tramite dei Comuni e attraverso bandi ad evidenza pubblica emanati dai medesimi, **le imprese** in possesso, al momento della presentazione della domanda al Comune di riferimento, dei seguenti requisiti:

- a) avere unità locali insediate all'interno dell'hub interessato, con priorità per quelle che abbiano vetrina al piano terra con affaccio su strada, area pubblica o all'interno delle corti e con locali direttamente accessibili alla clientela o che esercitano attività di commercio su area pubblica con concessione di posteggi in mercati (o posteggi isolati) localizzati all'interno dell'hub interessato;
- b) aver aderito all'accordo di partenariato di cui alla lettera C) del paragrafo, allegato A alla deliberazione della Giunta regionale n. 1013/2024, dell'Hub di riferimento, entro il termine di presentazione della domanda di contributo al Comune di riferimento;
- c) essere MPMI ai sensi dell'allegato 1 del Reg. UE n. 651/2014;
- d) essere regolarmente costituite ed iscritte al registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio e risultare, in ogni caso, attive (ad eccezione delle imprese di nuova costituzione) alla data di conclusione del progetto;
- e) non operare nei settori esclusi di cui all'art. 1 del Reg. (UE) 2023/2831 (de minimis);
- f) non essere sottoposti a procedura concorsuale con finalità liquidatorie e a qualsiasi altra procedura estintiva

¹ È fatto salvo il caso in cui, in virtù di atti di attribuzione di competenze ad Unioni dei Comuni della gestione di tali progetti, la domanda venga trasmessa e sottoscritta dal Presidente dell'Unione competente.

equivalente secondo il Codice della crisi d'impresa di cui al D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

3. Costituiscono sempre condizioni di ammissibilità all'accesso alle agevolazioni, conformemente a quanto previsto dal Codice degli incentivi di cui al D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184:

- l'insussistenza di una causa di decadenza, di sospensione o di divieto prevista dall'articolo 67 del codice delle leggi antimafia da parte dei soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159;
- l'assenza di sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 e successive modifiche o di altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- l'assenza di condanna dei legali rappresentanti o degli amministratori dell'impresa proponente, con sentenza definitiva o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per i reati che costituiscono motivo di esclusione di un operatore economico dalla partecipazione a una procedura di appalto o concessione ai sensi della normativa in materia di contratti pubblici vigente alla data di presentazione della domanda;
- l'assenza di violazioni delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali ostative al rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), verificate ai sensi dell'art.18, comma 3, lettera b) del D.Lgs. n. 184/2025;
- l'adempimento dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni previsti dall'art. 1, comma 101, della legge 30 dicembre 2023, n. 213.

4. Sono soggetti beneficiari anche le **imprese di nuovo insediamento e/o di nuova costituzione** a condizione di avviare l'attività nell'ambito dell'hub interessato nei termini previsti dai singoli bandi comunali e, in ogni caso, prima dell'erogazione del contributo da parte del Comune, fermo restando il possesso dei requisiti e condizioni di cui ai precedenti commi 2 e 3.

5. In fase di erogazione finale del contributo da parte dei Comuni, le imprese beneficiarie dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). L'irregolarità contributiva accertata tramite acquisizione del DURC determina l'intervento sostitutivo (art. 31, comma 8-bis, del DL n. 69/2013 convertito dalla legge n. 98/2013).

2. CARATTERISTICHE DEL FINANZIAMENTO

2.1 Interventi finanziabili

1. Sono ammissibili, coerentemente, anche, al Programma di sviluppo e innovazione dell'hub definito in sede di richiesta di riconoscimento dell'hub medesimo, i progetti comprendenti:

- A) **interventi in conto capitale realizzati dai Comuni** di qualificazione degli hub urbani e/o di prossimità riconosciuti, mediante rigenerazione, riqualificazione e adeguamento del contesto urbano dell'area interessata (arredo e decoro urbano, illuminazione e interventi su spazio pubblico, ecc.), ivi comprese le aree mercatali, miglioramento della sostenibilità ambientale e dell'accessibilità, sviluppo di mobilità sostenibile anche mediante adozione di misure urbanistiche finalizzate a migliorare l'accessibilità, la fruibilità commerciale e turistica dei luoghi e lo sviluppo di mobilità sostenibile (aree per la sosta e il parcheggio, abbattimento di barriere architettoniche, piste ciclo pedonali, interventi di supporto logistico per le attività commerciali che operano in zone pedonalizzate o a traffico limitato del centro storico e urbano), ecc. L'intervento candidato potrà riguardare l'intera opera pubblica ovvero un suo stralcio funzionale;
- B) **interventi in conto capitale realizzati dalle imprese** di qualificazione e innovazione delle imprese insediate e l'insediamento di nuove imprese in tali ambiti, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile ed a quella femminile, con riferimento all'apertura e/o ristrutturazione o ammodernamento dei locali, all'acquisto di attrezzature, impianti e arredi strettamente funzionali all'attività, all'adeguamento delle vetrine e insegne, preferibilmente in coerenza con gli obiettivi della transizione ecologica nonché, interventi per la digitalizzazione e

innovazione dell'offerta commerciale (innovazione gestionale, miglioramento e/o ampliamento, anche tramite l'introduzione delle più avanzate tecnologie digitali e informatiche, dei sistemi di vendita e dei servizi offerti, ecc.);

- C) **interventi di parte corrente realizzati dai Comuni** di valorizzazione degli hub urbani e di prossimità riconosciuti, attraverso azioni di comunicazione, promozione, animazione e marketing integrato, idonee a rendere riconoscibile e attrattivo l'hub, nonché di definizione e gestione di servizi comuni adeguati all'esigenza dell'hub di riferimento in tema ad esempio, di pulizia, sicurezza, connettività, logistica, trasporto ecc.).

2. Gli interventi infrastrutturali realizzati dai Comuni, di cui alla precedente lett. A), devono essere realizzati su aree e beni di **proprietà** del Comune proponente o di proprietà di altri soggetti pubblici **in disponibilità** del medesimo **almeno fino al 31 dicembre 2035**. Tale disponibilità dovrà essere formalizzata attraverso **idoneo titolo giuridico** sottoscritto dal legittimo proprietario o titolare della disponibilità del bene che consenta al Comune proponente di realizzare gli interventi del progetto (a titolo esemplificativo: contratto di locazione o di comodato; diritto di superficie od usufrutto; ecc.), da trasmettersi all'indirizzo PEC comtur@postacert.regione.emilia-romgana.it del Settore regionale competente, **entro il termine di due mesi** dal ricevimento della notifica di concessione del contributo di cui al comma 4, paragrafo 3.2.3. I contratti d'affitto o comodato dovranno risultare regolarmente registrati ed in corso di validità.

3. Gli interventi di parte corrente realizzati dai Comuni, di cui alla precedente lett. C), non possono consistere in iniziative che comportano ricadute dirette quantificabili su imprese nominalmente individuabili, né aiuti indiretti alle stesse in quanto ad esse sia imputabile un vantaggio economico misurabile e in generale tutte quelle attività in cui emerga un vantaggio economico diretto e selettivo a favore di specifiche imprese.

4. Le attività e gli interventi dovranno interessare l'area individuata all'interno dell'ambito territoriale dell'hub riconosciuto risultante dall'elenco regionale e in particolare gli interventi delle imprese dovranno interessare l'unità locale localizzata all'interno dell'area dell'hub di riferimento.

5. Il finanziamento degli interventi realizzati dalle imprese di cui alla precedente lett. B), dovrà avvenire per mezzo di bandi ad evidenza pubblica, emanati e gestiti dai Comuni nel rispetto delle disposizioni del Codice degli incentivi di cui al D.Lgs. n.184/2025, i cui elementi essenziali dovranno essere già descritti, in linea generale, all'interno del progetto complessivo candidato dal Comune nei limiti delle condizioni e termini stabiliti nel presente bando (*i soggetti beneficiari, con riferimento alla tipologia di imprese ammissibili, eventuali ulteriori requisiti di ammissibilità per i soggetti beneficiari, interventi ammissibili e quelli, eventualmente, prioritariamente finanziabili, la previsione di elementi premianti, la misura e l'importo dell'agevolazione, le tempistiche e cause di revoca del contributo, nonché, l'ammontare del fondo per gli incentivi alle imprese, indicando la quota di risorse regionali e la quota di risorse comunali, ecc.*).

6. I Comuni beneficiari dovranno emanare tali bandi **entro 2 mesi** dal ricevimento della notifica di finanziamento regionale e procedere alla **concessione** dei contributi alle imprese ammissibili **entro i successivi sei mesi**. I bandi emanati devono essere **tempestivamente** trasmessi all'indirizzo PEC comtur@postacert.regione.emilia-romgana.it del Settore regionale competente.

2.2. Decorrenza interventi, tempi di attuazione, cronoprogramma e proroga

1. Sono ammissibili gli interventi pubblici di cui alle lett. A) e C) del paragrafo 2.1, i cui lavori, servizi e forniture sono avviati a decorrere dal 1° gennaio 2026 e conclusi e rendicontati alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 dicembre 2027. Gli interventi di cui alla lett. B) del precedente paragrafo 2.1 dovranno essere realizzati dalle imprese nei termini previsti dai rispettivi bandi comunali e, in ogni caso, dovranno essere avviati a decorrere da una data non antecedente a quella di emanazione dei bandi medesimi e conclusi e rendicontati ai Comuni competenti coerentemente al suddetto termine di rendicontazione del 31 dicembre 2027, in considerazione dei tempi necessari ai Comuni medesimi per la verifica di rendicontazione e l'erogazione dei contributi.

2. Per progetti conclusi sono da intendersi i progetti materialmente completati e realizzati, comprensivi nei casi previsti dalla normativa vigente, del collaudo e/o verifica della conformità o regolare esecuzione, e per i quali tutti pagamenti siano stati effettuati dai beneficiari.

3. Le attività e gli interventi progettuali dovranno seguire i seguenti cronoprogrammi:

a) per gli interventi in conto capitale:

- realizzazione nell'anno 2026 del 20% del progetto proposto e relativo budget di spesa;
- realizzazione nell'anno 2027 dell'ulteriore 80% del progetto proposto e relativo budget di spesa;

b) per gli interventi di parte corrente:

- realizzazione nell'anno 2026 del 50% del progetto proposto e relativo budget di spesa;
- realizzazione nell'anno 2027 dell'ulteriore 50% del progetto proposto e relativo budget di spesa;

4. In caso di mancato raggiungimento delle suddette quote di realizzazione progettuale al 31 dicembre 2026 si procede all'adeguamento del cronoprogramma con relativo spostamento all'anno successivo delle relative mancate spese sostenute.

5. In deroga al suddetto termine di conclusione e rendicontazione del progetto complessivo può essere concessa proroga, a seguito di richiesta motivata, da presentarsi prima della scadenza prevista. In tal caso si procede al relativo adeguamento del cronoprogramma, a seguito della presentazione, entro il **31 gennaio** dell'anno successivo, della rendicontazione dello stato di avanzamento annuale ai sensi del comma 2, paragrafo 3.3 del presente bando.

2.3. Intensità delle agevolazioni, regime di aiuto e cumulabilità

1. A ciascun progetto, obbligatoriamente articolato nelle tre linee di intervento di cui alle lett. A), B) e C) del paragrafo 2.1 del presente bando, sarà riconosciuto, secondo l'ordine della graduatoria contenente il punteggio ottenuto e fino ad esaurimento delle risorse disponibili per il presente bando, un contributo fino ad un importo massimo di:

- **€ 400.000,00** per gli interventi in conto capitale
- **€ 160.000,00** per gli interventi di parte corrente

2. I Comuni proponenti dovranno assicurare un cofinanziamento pari ad almeno il 30% (20% nel caso di Comuni montani²) dell'importo complessivo del progetto proposto. Nel rispetto di tale condizione e dei suddetti importi massimi di contributo regionale assegnabili, dovranno indicare i contributi richiesti per gli interventi di parte corrente (lett. C) e per gli interventi in conto capitale specificando, con riferimento a quest'ultimo, la quota da destinarsi alla copertura degli interventi pubblici (lett. A) e la quota da destinarsi al fondo per gli incentivi alle imprese per gli interventi in conto capitale realizzati da quest'ultime (lett. B), precisando che quest'ultima quota non potrà essere superiore al 70% del fondo totale medesimo (80% per i Comuni montani).

3. Il contributo alle imprese potrà essere concesso, nel rispetto del regime di aiuto di cui al successivo comma, nella misura massima del 60% della spesa ammissibile e fino ad un importo massimo di € 30.000,00.

4. Gli aiuti alle imprese devono essere concessi ed erogati dai Comuni nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato su funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2024, pubblicato sulla G.U.U.E. del 15 dicembre 2023, serie L.

5. Gli aiuti concessi alle imprese sulla base del Regolamento (UE) n. 2023/2831 potranno essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili secondo quanto previsto all'art. 5 del Regolamento medesimo. Resta

² Comuni di cui al comma 5 dell'art. 1 della L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna" individuati con le deliberazioni di Giunta regionale nn. 1734/2024, 1813/2009, 383/2022 e ss.mm.ii.

salva la facoltà dei Comuni all'atto dell'emanazione dei bandi di finanziamento delle imprese, di introdurre il divieto di cumulo con altri aiuti.

6. I Comuni sono responsabili della corretta applicazione del Regolamento "de minimis" sopra richiamato, della registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 e ss.mm.ii., che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA).

7. La Regione Emilia-Romagna si riserva di verificare la corretta applicazione della normativa sulla registrazione degli aiuti nel Registro Nazionale Aiuti e degli adempimenti connessi ai sensi del D.M. 115/2017 nonché, in materia di Aiuti di Stato.

8. I contributi concessi ai Comuni per gli interventi di cui alle lett. A) e C) non sono rilevanti per l'applicazione della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato, in quanto si configurano come attività svolta per fini istituzionali, nell'esercizio di poteri pubblici e non caratterizzata come attività economica.

9. I Comuni beneficiari devono provvedere a finanziare il progetto per parte non coperta dal contributo regionale con fondi propri o con altri contributi o agevolazioni di qualsiasi natura o comunque denominati, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, che non potrà, comunque, essere superiore al 100%.

2.4. Spese finanziabili e ammissibilità

1. Con riferimento agli interventi pubblici di cui alle lett. A) e C) del paragrafo 2.1 che precede, sono ammissibili le spese effettivamente sostenute e pagate dal Comune beneficiario³, a decorrere dal 1° gennaio 2026 e fino al 31 dicembre 2027 o al diverso termine individuato a seguito di eventuale proroga autorizzata, ritenute pertinenti e direttamente imputabili al progetto con fatture (o titoli di spesa equivalenti) riportanti il Codice Unico di Progetto (CUP), per:

➤ interventi in conto capitale:

- spese tecniche (progettazione, direzione lavori, indagini e studi, collaudi, perizie ecc.) fino ad un massimo del 10% dell'importo degli interventi pubblici in conto capitale, purché le stesse siano strettamente legate all'operazione e siano necessarie per la sua preparazione e/o esecuzione;
- l'esecuzione dei lavori (comprese le eventuali distinte forniture di attrezzature e arredi) per la valorizzazione, rigenerazione e riqualificazione, anche sostenibile, di aree e spazi pubblici, ecc.;
- oneri per la sicurezza;

➤ interventi di parte corrente:

- azioni di promozione e marketing dell'hub di riferimento, compresa l'animazione;
- la gestione di servizi comuni (logistica, vigilanza, navetta, pulizia e manutenzione aree ad uso pubblico ecc.);
- spese per l'hub management e per la governance dell'hub di riferimento, nel limite massimo del 20% del costo dell'intervento di parte di parte corrente di cui alla lett. C) comma 1, paragrafo 2.1 del presente bando.

2. Al fine di assicurare il coordinamento e l'unitarietà dell'attività dell'hub e le funzioni di accountability (monitoraggio e rendicontazione), può essere individuato un soggetto deputato alla gestione degli hub nell'ottica dell'hub management (DGR n. 1013/2024). In accordo con il partenariato, le funzioni di hub management possono essere assegnate a persona fisica ovvero a società specializzata, individuata dal Comune. Nel caso di persona fisica il Comune può conferire l'incarico di hub manager individuando figura idonea tra i propri dipendenti o tra professionisti ed esperti di settore esterni, con elevato profilo curriculare e con esperienza di partecipazione a progetti di gestione o promozione o animazione urbana e/o di qualificazione e/o valorizzazione della rete commerciale e dei servizi, in ambito locale e regionale o nazionale. Nel caso di soggetto giuridico con

³ È fatto salvo, in virtù di atti di attribuzione di competenze relative alla gestione dei progetti, il caso in cui le spese siano sostenute e pagate da Unioni dei Comuni, a fronte, comunque, di liquidazione ed erogazione del contributo al Comune beneficiario.

affidamento a società specializzata con esperienza nelle predette tematiche, si dovrà comunque individuare un referente che svolga la funzione di coordinatore. Le procedure per l'affidamento dell'incarico o del servizio devono essere esperite dal Comune nel rispetto del codice dei contratti e delle vigenti normative in materia. L'incarico o il contratto dovranno avere una durata equivalente alla durata del progetto, più eventuale proroga. Le responsabilità ed i compiti dell'hub manager e/o della società incaricata nei confronti dell'Amministrazione comunale e del partenariato dovranno essere chiaramente definiti e descritti nell'atto di incarico-affidamento.

3. Con riferimento ai progetti realizzati dalle imprese sono considerate ammissibili le spese⁴ finalizzate alla realizzazione di interventi di cui alla lett. B) del precedente paragrafo 2.1, le cui fatture (o titoli di spesa equivalenti) conformi alle vigenti disposizioni civilistiche, contributive e fiscali siano pertinenti e imputabili ai rispettivi progetti approvati e finanziati dal Comune di riferimento, riportanti il Codice Unico di progetto (CUP)⁵ da comunicarsi da parte del Comune competente in sede di concessione del contributo alle imprese beneficiarie, sostenute e pagate da queste ultime entro i termini previsti dai rispettivi bandi comunali che, in ogni caso, non possono essere antecedenti alla data di emanazione del bando da parte del Comune e coerentemente al termine di conclusione e rendicontazione di cui al comma 1, paragrafo 2.2. Per determinare l'ammissibilità temporale di una determinata spesa, rileva la data di emissione della relativa fattura. In ogni caso le spese dovranno:

- essere contabilizzate conformemente alle previsioni di legge applicabili;
- aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte dell'impresa, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di agevolazione;
- essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo, tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.BA./SDD, carta credito aziendale, accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente che evidenzia il trasferimento del denaro tra il soggetto beneficiario e i fornitori;
- essere effettivamente sostenute e quietanzate dall'impresa beneficiaria nel periodo di ammissibilità della spesa.

3. Sugli interventi finanziabili di cui al paragrafo 2.1, non sono ammesse le seguenti spese (elenco non esaustivo):

- interessi passivi,
- imposta sul valore aggiunto salvo nei casi in cui non sia recuperabile,
- acquisto di terreni e fabbricati,
- acquisto di beni usati,
- lavori in economia,
- materiali di consumo e minuterie,
- personale dipendente delle Amministrazioni comunali, ad eccezione spese manager hub,
- per rimborso spese (vitto, alloggio, trasferimenti),
- pagate in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra cliente e fornitore o autofatturate.

3. TEMPI E FASI DEL PROCEDIMENTO

3.1. Termine e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di partecipazione, **una per ciascun Comune**, dovrà essere inviata a decorrere dalla pubblicazione del presente bando e relativa modulistica sul sito regionale alla pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti> ed entro e non oltre il **15 aprile 2026** mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, con l'esclusione di qualsiasi altro mezzo di trasmissione. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

⁴ Le spese si intendono al netto di I.V.A a meno che quest'ultima non rappresenti un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia in alcun modo recuperabile. In questo caso dovrà essere allegata alla rendicontazione apposita dichiarazione del revisore dei conti o del commercialista che attesta la non detraibilità della imposta, indicando altresì la norma legislativa di riferimento.

⁵ Il CUP da utilizzarsi dalle imprese beneficiarie del contributo concesso dal Comune, potrà essere il medesimo CUP acquisito dal Comune per l'intervento pubblico che, a tal fine, dovrà riportare gli elementi qualificanti gli interventi delle imprese, quali attuatori indiretti del progetto pubblico di sviluppo dell'hub.

2. La domanda, con **riferimento ad uno o più hub urbani e/o di prossimità riconosciuti al Comune richiedente**, dovrà essere redatta secondo il modello approvato con determinazione del dirigente competente e pubblicato sul sito regionale, sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, responsabile dell'attuazione e della realizzazione del progetto, deve essere corredata da:

- a) scheda progetto sottoscritta digitalmente dal Sindaco del Comune richiedente, riportante, **con riferimento a ciascun hub oggetto di intervento**, una dettagliata descrizione degli interventi proposti e relativi costi, degli obiettivi previsti e dei risultati perseguiti, le tempistiche di realizzazione in conformità ai cronoprogrammi di cui al comma 3, paragrafo 2.2 del presente bando e il quadro delle spese previste e delle relative fonti di copertura, secondo il format di cui al modello approvato con determinazione del dirigente competente e pubblicato sul sito regionale;
- b) documentazione in cui si formalizza la consultazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative delle piccole e medie imprese del commercio e dei servizi, con riferimento ad almeno di quelle che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato;
- c) atti dell'ultimo livello di progettazione **eventualmente** già approvato alla data di presentazione della domanda;

3. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architetture/firme-elettroniche>).

4. I documenti devono essere prodotti in formato PDF e trasmessi attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'Ente locale richiedente. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

5. La domanda è **irricevibile** e quindi formalmente inammissibile, qualora:

- presentata oltre il termine stabilito o con modalità diverse da quelle previste al precedente comma 1;
- mancante o non valida sottoscrizione dell'istanza da parte del soggetto competente⁶;
- mancante della scheda progetto di cui alla lett. a), del precedente comma 2;
- riferita ad area di Hub non riconosciuti.

3.2. Ammissibilità, valutazione, formazione della graduatoria e concessione dei contributi

1. La procedura di accesso ai contributi di cui al presente bando avverrà sulla base di specifici parametri individuati dal bando medesimo mediante formazione di graduatorie ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 27 novembre 2025, n. 184

2. L'iter del procedimento istruttorio delle domande pervenute, si articola nelle seguenti fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità formale;
- b) verifica di ammissibilità sostanziale;
- c) formazione della graduatoria e concessione contributi.

2. Il procedimento di concessione dei contributi dovrà concludersi entro il **29 luglio 2026**, fatti salvi i casi di sospensione dei termini di cui al comma 5, paragrafo 3.2.1 che segue.

3. La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e successive modificazioni.

⁶ **Sindaco**, nel caso di domanda presentata direttamente dal Comune interessato o **Presidente**, in caso di domanda trasmessa dall'Unione dei Comuni, in virtù di atti di specifiche attribuzione di competenze all'Unione di cui il Comune interessato ne faccia parte.

3.2.1. Verifica di ammissibilità formale

1. L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal competente Settore regionale e sarà finalizzata alla verifica della regolare presentazione della domanda e della regolarità della documentazione allegata e del possesso dei requisiti di ammissibilità previsti.

2. Saranno oggetto di verifica, in particolare:

- il rispetto della scadenza e della modalità di inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi previsti dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati.

3. L'ufficio regionale competente può richiedere, anche tramite posta elettronica ordinaria, integrazioni documentali di dati conoscitivi e/o chiarimenti circa la documentazione presentata, che dovranno essere ottemperate non oltre 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

4. In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione. Tale comunicazione non è prevista per i vizi formali insanabili di cui al comma 5, paragrafo 3.1, laddove il risultato non potrebbe avere un esito diverso da quello previsto nel presente bando.

5. Il termine per la conclusione della verifica formale è di 30 giorni, che decorrono dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per non più di 15 giorni nel caso di richiesta di chiarimenti e/o documentazione integrativa da parte del Settore regionale competente e/o in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

6. Le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale saranno sottoposte per la valutazione sostanziale e di merito ad un Nucleo di Valutazione da costituirsi anche con esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati, con provvedimento del Direttore Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese.

3.2.2. Verifica di ammissibilità sostanziale

1. Tutti i progetti che avranno superato la fase di ammissibilità formale saranno ammessi alla successiva fase di valutazione sostanziale basata sui seguenti criteri e punteggi:

Criteri di valutazione	Punteggio max
A) Qualità del progetto e coerenza con gli obiettivi: ▪ chiarezza degli obiettivi e delle azioni proposte e coerenza con le finalità del bando ▪ integrazione tra le diverse componenti ed azioni (riqualificazione, imprese, promozione governance) ▪ innovatività e originalità delle azioni proposte	24
B) Miglioramento del contesto e qualificazione sostenibile delle aree (opere pubbliche): ▪ impatto sulla qualità urbana e ambientale, con particolare attenzione al tema della sostenibilità ambientale, al benessere e alla qualità della vita delle persone, alla mobilità sostenibile e agli spazi pubblici etc. ▪ accessibilità e inclusività degli spazi pubblici (accessibilità e fruibilità per diverse fasce di popolazione, sicurezza etc.) ▪ sostenibilità degli interventi, con particolare attenzione all'adozione di soluzioni ecocompatibili ▪ cantierabilità dell'opera pubblica, in relazione allo stato di avanzamento autorizzativo del progetto	20

ed i tempi di attuazione	
C) Capacità di stimolare l'innovazione e la competitività delle imprese e di supportare il tessuto imprenditoriale con misure di semplificazione e sostegno: ▪ C.1 capacità di stimolare innovazione e competitività (attraverso il fondo incentivi) (max. p. 15) - diversificazione e/o qualificazione dell'offerta - coerenza con le strategie di transizione digitale ed ecologica - sostegno a imprese giovanili e femminili (priorità/premialità) ▪ C.2 misure di semplificazione e di sostegno al tessuto imprenditoriale (semplificazioni regolamentari, riduzioni di tassazione e di oneri etc.) (max. p. 5)	20
D) Promozione ed attrattività: ▪ coerenza delle strategie di marketing e comunicazione (strumenti, target di riferimento etc.) ▪ iniziative per aumentare la frequentazione e la vitalità dell'area	14
E) Cofinanziamento e capacità di mobilitare e mettere in sinergia risorse ▪ E.1: maggiore quota di cofinanziamento (max p.6) - fino al 40% (30% comuni montani): massimo 2 punti - fino al 50% (40% comuni montani): massimo 4 punti - oltre il 50% (40% comuni montani): massimo 6 punti ▪ E.2 capacità di attrarre e mettere in sinergia altre risorse (max p.4)	10
F) Governance e capacità di gestione dell'hub: ▪ capacità di coordinamento e monitoraggio; governance maggiormente strutturata (hub management)	7
G) Impatto sociale ▪ inclusione sociale e partecipazione della cittadinanza	5
Totale	100

2. Saranno considerati ammissibili i progetti che otterranno complessivamente un punteggio minimo pari a 60 punti e finanziati in ordine decrescente di punteggio, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

3.2.3. Formazione della graduatoria e concessione dei contributi

1. Il nucleo di valutazione, a seguito della verifica di ammissibilità sostanziale, provvede entro 30 giorni dalla conclusione della verifica formale, a formulare alla Giunta regionale una proposta di graduatoria dei progetti ammissibili con l'indicazione del punteggio finale determinato secondo i criteri sopra indicati e della relativa spesa ammissibile, nonché l'eventuale elenco dei progetti non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

2. La Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi sul B.U.R.E.R., provvede entro 15 giorni, sulla base dell'istruttoria formale effettuata dal Settore regionale competente e degli esiti del Nucleo di valutazione, all'approvazione del programma contenente l'elenco delle domande pervenute, l'elenco delle domande ammissibili in ordine di punteggio con indicato l'ammontare del contributo concedibile e l'elenco delle domande non ammissibili con indicata la relativa motivazione.

3. A seguito dell'approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale, il responsabile del procedimento comunica con lettera da trasmettersi con posta elettronica certificata, l'esito dell'istruttoria relativa alla domanda presentata, ai soggetti proponenti esclusi e quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse, indicando ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm. e ii., il termine e l'autorità a cui è possibile ricorrere.

4. Il dirigente regionale competente dispone con proprio atto, entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria da parte della Giunta regionale, la concessione dei contributi e il relativo impegno sull'apposito capitolo di bilancio. Ad esecutività di tale determinazione, il responsabile del procedimento comunica e notifica con lettera da trasmettersi

con posta elettronica certificata l'ammissione al finanziamento agli interessati, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.;

5. La Regione, in caso di stanziamento di nuove risorse finanziarie, si riserva la facoltà di provvedere al finanziamento delle domande istruite con esito positivo ma non finanziate per carenza di fondi.

3.3 Modalità e termini di rendicontazione delle spese e liquidazione del contributo

1. La rendicontazione delle spese sostenute avviene, con riferimento ai cronoprogrammi di cui al comma 3, paragrafo 2.2 e successivi adeguamenti a seguito di eventuali proroghe concesse, per stato di avanzamento annuale e saldo finale, da trasmettersi tramite posta elettronica certificata all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2. La rendicontazione delle spese relative allo stato di avanzamento annuale deve essere trasmessa entro il **31 gennaio** dell'anno successivo a quello cui le attività e gli interventi realizzati e relative spese sostenute e pagate si riferiscono e dovrà essere corredata da:

- a) dettagliata relazione delle attività e/o interventi realizzati nel periodo di riferimento;
- b) rendicontazione finanziaria dell'intervento pubblico secondo il modello approvato con determinazione del dirigente competente e pubblicato sul sito regionale, corredata della seguente documentazione, riportante il CUP assegnato al progetto:
 - fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, in regola con le vigenti norme previdenziali, contributive e fiscali;
 - atti di liquidazione;
 - mandati di pagamento e relative quietanze;
- c) spese per "Hub management" trasmettere:
 - in caso di incarico a professionista o società specializzata: l'atto di affidamento, parcelle o fatture in regola con le vigenti norme previdenziali, contributive e fiscali, riportanti il CUP assegnato al progetto, atti di liquidazione, mandati di pagamento e relative quietanze;
 - in caso di rapporto di lavoro dipendente con contratto a tempo determinato o indeterminato presso il Comune, purché utilizzato in via specifica per il coordinamento e sostegno operativo del progetto, necessita produrre: 1) l'atto di incarico riportante il CUP assegnato al progetto medesimo; 2) *Time-sheet*, firmati dal dipendente e dal responsabile del procedimento o legale rappresentante del Comune; 3) prospetto del calcolo del costo orario sottoscritto dal responsabile dell'ufficio personale e controfirmato dal responsabile di progetto.

3. L'erogazione dello stato di avanzamento annuale avviene, con riferimento ai cronoprogrammi di cui al comma 3, paragrafo 2.2 ed eventuali successivi adeguamenti, nel limite massimo dell'impegno di spesa assunto o reimputato per l'anno di riferimento. L'erogazione è proporzionalmente ridotta, qualora le spese esigibili, relative ad attività e iniziative realizzate entro l'anno di riferimento, risultino inferiori rispetto a quanto previsto dal cronoprogramma e in tal caso si procede all'adeguamento di quest'ultimo, con lo spostamento delle mancate spese sostenute all'anno successivo.

4. Al fine dell'erogazione del saldo del contributo, il beneficiario è tenuto a trasmettere entro il **31 dicembre 2027 o entro il diverso termine individuato a seguito di eventuale proroga autorizzata**, la seguente documentazione finale:

- a) dettagliata relazione finale sul progetto realizzato e concluso;
- b) rendicontazione finanziaria dell'intervento pubblico secondo il modello approvato con determinazione del dirigente competente e pubblicato sul sito regionale, corredata della seguente documentazione, riportante il CUP

assegnato al progetto:

- fatture o documenti contabili di valore probatorio equivalente, in regola con le vigenti norme previdenziali, contributive e fiscali;
 - atti di liquidazione;
 - mandati di pagamento e relative quietanze;
- c) documentazione attinente al progetto esecutivo e relativo atto di approvazione, se non precedentemente trasmesso;
- d) certificati di ultimazione lavori, il conto finale dei lavori e i certificati di collaudo dei lavori e/o di verifica della conformità e/o regolare esecuzione, nei casi previsti dalla normativa vigente;
- e) documentazione relativa alle spese per “Hub manager”: di cui alla lettera c) del precedente comma 2;
- e) rendicontazione relativa ai bandi destinati alle imprese:
- atti di concessione dei contributi riportanti i codici COR identificativi degli aiuti rilasciati dal Registro Nazionale Aiuti;
 - dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e ss.mm.ii. riportante elenco delle imprese beneficiarie con indicazione di: ragione sociale e codice fiscale, indirizzo dell'unità locale oggetto di contributo, spesa ammessa in sede di concessione, contributo concesso, spesa ammessa in sede di rendicontazione, contributo erogato, numero e data del mandato di pagamento, COR e COVAR rilasciati da RNA identificativo dell'aiuto concesso, secondo il modello approvato con determinazione del dirigente competente e pubblicato sul sito regionale.

5. I pagamenti devono avvenire nel rispetto dell'art. 3 della L. 136/2010 e, salvo quanto previsto al comma 3 dell'art. 3, della citata L. 136/2010, devono essere effettuati esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni e dei relativi flussi finanziari, riportanti in relazione a ciascuna transazione realizzata dal beneficiario, il codice unico di progetto (CUP).

6. L'erogazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di cui al precedente comma 4 e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. Il contributo sarà proporzionalmente ridotto con riferimento:

- 1) alla quota destinata alla copertura degli interventi pubblici in conto capitale (lett. A) e al contributo di parte corrente (lett. C) qualora le relative spese rendicontate e riconosciute dalla Regione risultino inferiori a quelle ammesse in sede di concessione;
- 2) alla quota del contributo regionale destinata al fondo per gli incentivi alle imprese (lett. B) in caso di suo mancato completo utilizzo.

7. Le spese i cui mandati di pagamento risultino emessi oltre il termine di cui al precedente comma 4 non saranno riconosciute.

8. Alla liquidazione si provvederà con atti formali del dirigente regionale competente secondo la normativa vigente, entro 90 giorni dalla data di ricevimento delle rendicontazioni, salvo richieste, anche tramite posta elettronica ordinaria, di chiarimenti e integrazioni che dovranno essere ottemperate entro 20 giorni dalla data di ricevimento della richiesta stessa.

9. Il contributo è erogato a condizione che il progetto venga realizzato in misura pari o superiore al 70% dei relativi importi ammessi a contributo.

4. DISPOSIZIONI FINALI

4.1 Adempimenti, obblighi e responsabilità dei soggetti beneficiari

1. I Comuni beneficiari sono tenuti a:

- rispettare tutte le prescrizioni del presente bando;
- realizzare le opere previste e ad effettuare tutte le azioni necessarie ad assicurare che le stesse siano realizzate nel rispetto dei termini e delle condizioni stabilite dal presente bando;
- ad emanare e attivare i bandi per il finanziamento alle imprese;
- ad effettuare, rispetto alle dichiarazioni sostitutive rese dalle imprese ammesse ai contributi, i controlli anche campione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.;
- effettuare le procedure di evidenza pubblica secondo la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti per la progettazione e realizzazione degli interventi;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando e dagli atti conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- non cedere, alienare o distrarre i beni oggetto del contributo un periodo di almeno cinque anni dalla data di erogazione dell'agevolazione;
- accettare i controlli che Regione e/o gli altri soggetti preposti potranno disporre in relazione al progetto e collaborare al loro corretto svolgimento;
- rispettare la normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

4.2 Modifiche del progetto approvato

1. Eventuali variazioni sostanziali al progetto finanziato sono ammissibili solo se autorizzate dal dirigente responsabile del procedimento. Qualora entro il termine di 60 giorni dalla richiesta, l'ufficio regionale competente non formuli rilievi o richieste di chiarimento/integrazioni, le modifiche si intendono, comunque, approvate. Le richieste, adeguatamente motivate e argomentate, dovranno evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. Nello specifico potranno essere approvate variazioni del progetto qualora:

- a) restino inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento;
- b) sia garantita la realizzazione del progetto secondo le tempistiche previste dal presente bando.

2. Eventuali importi superiori, necessari per la realizzazione del progetto a seguito della variazione, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile. Viceversa, sarà proporzionalmente ridotto qualora le spese, a seguito della modifica, subiscano una riduzione.

3. Sono considerate variazioni non sostanziali e non necessitano di specifica autorizzazione:

- la sostituzione di taluno dei beni/dei servizi previsti nel progetto finanziato, con altri beni/servizi simili e/o funzionalmente e strumentalmente equivalenti;
- le variazioni economiche tra le varie voci di spesa previste nell'ambito di ciascuna linea di intervento pubblico (in conto capitale e di parte corrente) entro il 20%, fermo restando i limiti massimi del 10% dell'importo totale degli interventi pubblici in conto capitale per le spese tecniche e del 20% dell'importo totale degli interventi pubblici di parte corrente per le spese per la governance e l'hub management.

4.3 Verifiche e controlli

1. La Regione si riserva la facoltà di svolgere, anche tramite incaricati esterni, fino a tre anni successivi alla data di erogazione del saldo, tutti i sopralluoghi e i controlli, anche a campione, secondo le modalità da essa definite al fine

di verificare il rispetto delle condizioni previste per l'impiego dei fondi, la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto approvato e che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e corrispondano ai documenti amministrativi-contabili in possesso del beneficiario.

2. Nello svolgimento di tali controlli, il beneficiario deve mettere a disposizione della Regione qualsiasi dato o informazione richiesta e utile a verificare la corretta esecuzione del progetto ed il rispetto delle obbligazioni derivanti dalla presente convenzione. A tal fine, il beneficiario deve rendere accessibile alla Regione ovvero ai soggetti esterni da esse incaricati per l'esecuzione della verifica, i propri uffici e tutte le strutture utili alla raccolta delle informazioni necessarie.

3. Nel caso in cui, in occasione delle verifiche effettuate, si riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata e/o della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo stato di avanzamento che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite.

4.4 Revoca del contributo e recupero somme

1. Il contributo è totalmente o parzialmente revocato, nei seguenti casi:

- il venir meno di uno o più degli elementi di valutazione previsti al paragrafo 3.2.2, ove ciò comporti una nuova collocazione nella graduatoria dei progetti ammessi a contributo, in posizione tale da non aver diritto al finanziamento;
- il progetto realizzato risulti difforme rispetto a quello approvato anche a seguito di eventuali variazioni;
- mancata attivazione dei bandi di finanziamento destinati alle imprese di cui al comma 6, paragrafo 2.1 del presente bando;
- realizzazione del progetto complessivo entro i termini previsti in misura inferiore al 70% dell'importo ammesso a contributo;
- qualora dai controlli e/o sopralluoghi emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata o l'irregolarità dell'operazione realizzata o della documentazione di spesa presentata o irregolarità collegate alle spese sostenute;
- non si ottemperi a quanto richiesto dall'ufficio regionale competente, entro il termine stabilito nell'eventuale sollecito, a seguito di inadempienze da parte del beneficiario.

2. In caso di revoca del contributo, l'Ente locale deve restituire le eventuali somme indebitamente percepite entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

4.5 Pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013

1. Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

4.6 Informazioni generali

Copia integrale del presente bando sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale della regione del Emilia-Romagna e sul sito istituzionale: <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti>

Informazioni e chiarimenti potranno essere chiesti al Settore Turismo, commercio, economia urbana, sport, telefonando ai seguenti numeri: 051.527.6504-6505

Il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Turismo, Commercio, Economia urbana, Sport.

4.7 Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione del presente procedimento saranno trattati esclusivamente per le finalità istituzionali nel rispetto del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi per l'attivazione e lo sviluppo degli hub urbani e di prossimità ai sensi dell'art. 5, lettere b), c) e d) della L.R. 12/2023", nell'ambito del procedimento Id. 66882 "Gestione incentivi: Commercio e Servizi – L.R. 12/2023".

I suoi dati personali sono oggetto di diffusione ai sensi della Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33/2013. (Allegato A della determinazione dirigenziale 2335/2022).

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto di accesso ai dati personali, di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano, di opporsi al trattamento e di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/2305

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2376/2024 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2025/2305

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 135 del 02/02/2026

Seduta Num. 6

OMISSIS

Il Segretario

Colla Vincenzo

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi